

Motivazione della Giuria per l'assegnazione del PREMIO «LILEC» PER LA TRADUZIONE POETICA a Matteo Lefèvre per la traduzione di Gabriela MISTRAL, *Sillabe di fuoco*, Bompiani, Milano 2020.

Matteo Lefèvre è Professore di Lingua e Traduzione – Lingua spagnola (L-LIN/07) presso il Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società dell'Università di Roma “Tor Vergata”. Recentemente, l'8 giugno 2021, ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale a Professore di I fascia. Non bastasse questo, il suo corposissimo curriculum testimonia ampiamente della sua vasta e raffinata cultura. Si è, infatti, occupato di una grande quantità di autori della letteratura in lingua spagnola, classica e contemporanea, peninsulare e ispanoamericana. La traduzione è, poi, tema centrale nei suoi studi (si pensi al volume: *La traduzione dallo spagnolo. Teoria e pratica*, Roma, Carocci, 2015). Poeta insignito dei premi “Penne” (2000) e “Rabelais” (2002, 2003), si è dedicato, intensamente e soprattutto, alla traduzione della poesia, anche se non mancano incursioni nella narrativa (si veda il recentissimo *Tránsito*, di Aixa de la Cruz, candidato al Premio Strega 2021).

Alla poesia di Gabriela Mistral (1889-1957), prima e unica donna a ricevere il Premio Nobel in America Latina, nel 1945, Lefèvre aveva rivolto da tempo il suo interesse, pubblicando, nel 2010, *Canto che amavi* (Marcos y Marcos), oggetto anche di una lettura-omaggio inaugurale al Salone internazionale del Libro di Torino del 2013. Per questo, *Sillabe di fuoco* costituisce una selezione affidabile, fondata su una competenza profonda e svolta con sicura perizia dell'opera poetica dell'autrice cilena. Tanto più meritevole visto che, come scriveva Octavio Paz: “La poesia di Gabriela Mistral è una sorgente che sgorga tra rocce aspre in mezzo a un paesaggio freddo, ma riscaldato da un sole potente; dimenticarla è dimenticare una delle nostre fonti. Più che un'omissione della cultura, è un peccato dello spirito”.